

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

IL PIANO NAZIONALE DELLA GRAN BRETAGNA PER LA TRANSIZIONE AD UNA ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CO2 “THE UK LOW CARBON TRANSITION PLAN”

Il Governo britannico ha presentato, nel luglio 2009, il Piano per la riduzione dei gas serra, ribadendo un forte impegno nelle politiche contro il riscaldamento climatico.

L'ambizioso Piano si pone l'obiettivo di diminuire entro il 2020 i livelli di emissione di gas serra del 19% rispetto ai livelli del 2008, tenendo conto che la Gran Bretagna ha già ridotto le emissioni del 22% rispetto al 1990 (al contrario in Italia, dati al 2006, le emissioni sono cresciute del 10% rispetto al 1990).

Ulteriore obiettivo è lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile che nel 2020 dovrebbero arrivare a coprire il 30% della produzione di elettricità del Regno Unito.

Il Piano UK prevede interventi in diversi settori e particolare attenzione è dedicata all'edilizia residenziale.

Gli obiettivi energetici del settore residenziale prevedono una riduzione delle emissioni del 29% (rispetto al 2008) al 2020 e 0 emissioni al 2050.

Le linee di azione delineate nel Piano si distinguono in azioni nel breve periodo, attraverso aiuti finanziari immediati alle famiglie per interventi di risparmio energetico nelle abitazioni, e azioni di lungo periodo che proiettano gli interventi e i rispettivi risultati nei prossimi 5-7 anni.

Si deve rilevare l'approccio globale all'obiettivo del risparmio energetico degli edifici. L'approccio *“whole house”* significa considerare il fabbisogno totale di energia di una abitazione e organizzare un pacchetto coordinato che ricomprenda tutte le misure per il risparmio energetico, incluse quelle per l'energia rinnovabile, e non singoli interventi.

Il Governo evidenzia, inoltre, che il Piano rappresenta una opportunità di crescita economica ed occupazionale (si stimano 400.000 nuovi posti di lavoro entro il 2015) per il settore dei *“green building”*, e per l'industria UK in generale con lo sviluppo di nuove tecnologie.

Tra le azioni di breve periodo il Governo britannico prevede:

- uno stanziamento pari a 1 miliardo di sterline (ca. 1,150 mld di euro) per migliorare l'isolamento delle abitazioni e il Governo stima che alla fine del 2011 circa 6 milioni di abitazioni potranno essere oggetto di interventi di isolamento;
- uno stanziamento di 1,9 miliardi di sterline (ca. 2,2 mld di euro), in accordo con le compagnie energetiche, da destinare a famiglie bisognose per interventi di isolamento dell'abitazione. Il Governo stima che ulteriori 1,5 milioni di abitazioni ne beneficeranno entro la fine del 2012.

Tra le azioni di lungo periodo sono previste:

- azione di informazione alle famiglie per incoraggiare interventi di risparmio energetico attraverso, ad esempio, l'installazione di display (smart meters), entro il 2020 in tutte le case, che indichino in tempo reale i consumi energetici dell'abitazione e i relativi costi;
- azioni per aiutare ad affrontare i costi della trasformazione attraverso strumenti di finanza innovativa. Il sistema "***pay as you save***", ovvero, "***paga quando risparmi***", prevede che i finanziamenti vengano restituiti dalle famiglie attraverso i reali risparmi di energia ottenuti. Per questa linea di finanziamento governativa per lavori di risparmio energetico sono stati stanziati 4 milioni di sterline;
- "clean energy cash back", programma che incentiva ad autogenerare calore con energie rinnovabili.

Allo stesso tempo si prevede di elevare gli indici delle prestazioni energetiche degli edifici distinguendo tra:

1. ***edilizia sociale***. Dal 2001 la Gran Bretagna ha investito più di 22 miliardi di sterline per il miglioramento energetico delle case di edilizia sociale e il Governo prevede che, nel 2010, il 95% del patrimonio di edilizia sociale avrà usufruito del programma "Decent Homes standard", il che vuol dire avere raggiunto livelli accettabili di confort e calore. A tal fine si prevede di investire ulteriori 84 milioni di sterline per interventi di miglioramento dell'isolamento termico.
2. ***edilizia in affitto***. E' intenzione del Governo creare le premesse regolatorie per un mercato che riesca a internalizzare il prezzo dei consumi energetici, ovvero la performance energetica rappresenti una delle componenti fondamentali nell'affitto di una abitazione.

3. **nuova edilizia.** Dal 2016 dovranno essere costruite case a 0 emissioni. Il Governo Britannico ha annunciato uno stanziamento di 100 milioni di sterline da destinare alle autorità locali per realizzare nuove case energeticamente efficienti ed assegnato al Piano "Building Britain's Future" 250 milioni di sterline per lo sviluppo diretto da parte delle autorità locali di 3.000 nuove case energeticamente efficienti.

Infine, è previsto uno stanziamento di 10 milioni di sterline per il progetto "Green villages, town and cities" che prevede la selezione di 15 comunità locali che dovranno divenire modelli avanzati di comunità verdi.

Un ulteriore aspetto positivo del Piano è la chiarezza di obiettivi e strumenti, la facilità di lettura del documento, alla portata anche dei cittadini, caratteristiche che riflettono la consapevolezza che per raggiungere gli obiettivi occorre creare consenso nella popolazione, in quanto modernizzare le abitazioni non è sufficiente, ma occorre anche cambiare le abitudini quotidiane che impattano sui consumi energetici.
